

Ill/mo et Rev/mo Sig/r mio osserv/mo 1932

Nella terra di Cerano, luogo assai grosso di questa mia diocesi, si ritrova un corpo d'un beato Pacifico di detta terra, dell'ordine de' Minori Osservanti, il quale sta collocato in una capella antica congiunta alla chiesa parrocchiale de detto luogo et sta posto nell'altare di detta capella con una crate di ferro inanzi, per la quale si mostra al popolo in alcune solennità di gran concorso, et sopra detto altare si celebra la santa messa da diversi sacerdoti.

Il publico di detta terra con le limosine et altre oblationi hanno fabricato una nova capella più ornata et più ampla della vecchia, per rimediare à molti dissordini, che nelle solennità, quando si mostra detto corpo sogliono succedere per il gran concorso delle genti; et la detta nova fabrica l'hanno fatta nel medesimo sito della capella vecchia intorno ad essa, et è già ridotta à perfettione.

15 Mi fa hora istanza quel popolo di demolire detta capella vecchia et trasportare il corpo di detto Beato nel sito del novo altare di detta nova capella. La translatione si può fare in uno delli due modi, cioè, ò con il levarlo fuori della detta capella, con una processione honorevole portandolo per la terra et mettendolo nel 20 novo altare; overo senza levarlo fuori, con l'intervento del clero et lumi portarlo da un altare all'altro. Et per essere la materia, di che si tratta, di consideratione, non ho voluto pigliare resolutione alcuna, senza prima intenderne il parere della sacra congregatione de'Riti. Et però supplico V.S. Ill/ma à favorirmi de dirne 25 una parola nella prima congregatione et scrivermi poi il senso di essa. Il detto Beato in quelle parti è in molta veneratione; et nell'istessa terra congiunto alla detta capella vi è un'hospitio delli padri Minori Osservanti della famiglia, li quali tengono una chiave di detta capella per entrarvi et celebrarvi à loro piacere, 30 pretendendo la custodia di detto Beato, et un'altra chiave ne tengono li Curati.

/ Aspettarò di essere favorito da V.S.Ill/ma di risposta. Et per fine le bacio humilissimamente le mani. Da Intra nel Lago Maggiore li vij di nov/re 1617.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

5 Humillissimo et aff/mo servitore

Fer. Card.di S.Eusebio.

S/r Card/le Belarmino.

=====

[Di F.Pacifico, discepolo di S.Francesco, trovo nel sesto libro delle chroniche, che morì in Francia nel convento di Lens.

10 Un frate di S.Francesco di Araceli dice che il b.Pacifico fu al tempo di S.Bernardino et che ci è breve apostolico di poter dirgli la messa et l'offitio divino, come di fatto si dice ]

-----

Si risponda che non ho risposto prima, perchè non prima si è tenuta la congregatione de Riti. Questi Signori miei Ill/mi, havendo

15 inteso che questo beato Pacifico sia vissuto al tempo di S.Bernardino da Siena, et però esser et non canonizzato: se bene ha detto qua un frate di Minori Osservanti che per breve apostolico gli si dice l'offitio et la messa, si sono maravigliati che stia sopra l'altare et habbia propria cappella, perche oltre non haver

20 noi certezza del breve apostolico, nelli brevi si dice che non si faccia più di quello che concede il breve, et li brevi non sogliono concedere altro che la Messa et l'offitio. In somma non approvano che si faccia translatione con processione publica, ne fuora della chiesa ne dentro, et che sia bene moderare, non slargare l'honore

25 di uno non canonizzato.